

del rispetto degli equilibri di bilancio, valutando gli impegni e gli accertamenti di competenza nonché l'impatto delle politiche di gestione dei residui sull'esercizio finanziario di riferimento e su quelli futuri.

Per l'analisi delle previsioni relative all'esercizio 1997 e per il confronto con le gestioni precedenti sono stati analizzati i documenti di bilancio attraverso l'applicazione di una serie di indicatori predefiniti.

Dall'esame dei dati elaborati è risultato, tra l'altro, per quanto riguarda l'es. fin. 1995 che i residui hanno rappresentato a consuntivo il 41,9% della gestione di competenza, quando la loro incidenza era stata calcolata a preventivo essere pari al 15,4%.

Circa l'incidenza delle diverse categorie di spesa sul totale delle spese correnti è stato notato come le spese per il personale rappresentino mediamente il 60% delle spese impegnate e tale incidenza, in una Agenzia di servizi dove è fondamentale il capitale umano, è giustificata solo da una alta produttività peraltro la produttività e qualità dei servizi erogati da un Ente è fortemente influenzata dalla mole di investimenti che esso genera, fatto quest'ultimo non confortato dalla gestione delle spese in conto capitale dell'ANPA che presentano un tasso di adempimento, rispetto agli impegni assunti del solo 25,9%.

Non si può non concordare con le anzidette valutazioni e rilievi, pure se occorre considerare che la spesa per il personale ha carattere obbligatorio e il livello di produttività nella specie è stato pesantemente condizionato, quanto meno nella fase iniziale di attività, dalle carenze e dalle insufficienze di qualificazioni specifiche del personale dell'Agenzia.

10. Situazione amministrativa.

La situazione alla fine del 1996 si desume dal prospetto seguente (n. 6):

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA (in milioni di lire)

	1994		1995		1996	
CONSISTENZA DI CASSA AD INIZIO ESERCIZIO				31.325		52.713
Riscossioni						
- in conto competenza	71.992		66.522		64.341,3	
- in conto residui		71.992	3.487	70.009	1.521,8	65.863,1
Pagamenti						
- in conto competenza	40.667		42.906		44.383,5	
- in conto residui		40.667	5.715	48.621	6.574,8	50.958,3
CONSISTENZA DI CASSA A FINE ESERCIZIO		31.325		52.713		67.617,9
RESIDUI ATTIVI						
- degli esercizi precedenti	5.368		1.823		2.946,6	
- dell'esercizio		5.368	2.705	4.528	2.661,6	5.608,2
RESIDUI PASSIVI						
- degli esercizi precedenti	9.993		1.943		6.248,7	
- dell'esercizio		9.993	11.236	13.179	20.037,9	26.286,6
Avanzo (+) o disavanzo (-) d'amministrazione		26.700		44.062		+ 46.939,5

Per quanto riguarda i residui attivi questi ammontano, alla fine dell'esercizio 1995, a L.4.528,5 milioni complessivamente, di cui L.3.590,1 mil. per entrate correnti, L.1,3 mil. per conto capitale e L.937 mil. per le partite di giro.

I residui passivi risultavano di L.13.179,4 milioni costituiti per L.5.964 mil. dalle spese correnti, L.5.247,4 dalle spese in conto capitale e L.1.968 mil. per partite di giro.

Come evidenziato dal Collegio dei revisori, i residui attivi al 31 dicembre 1994 ammontavano a L.1.823 milioni e risultano diminuiti in misura del 64,8%, riduzione da ritenere consistente con particolare riferimento all'entità dei residui derivanti dagli esercizi precedenti, mentre quelli formatisi nell'esercizio 1995 ammontano a L.2.705 milioni.

I residui passivi presentano importi di L.11.236 per quelli di competenza e L.4.303 per quelli dell'esercizio precedente con un tasso di smaltimento del 57% circa.

11. Situazione patrimoniale.

La legge 61 del 1994 come già detto ha disposto, a decorrere dalla sua entrata in vigore, il trasferimento all'ANPA della Direzione per la sicurezza nucleare e protezione sanitaria dell'ENEA (ENEA-DISP) con i relativi compiti, personale, strutture, dotazioni tecniche e risorse finanziarie.

Nel corso dell'esercizio 1994 non è stato completato il trasferimento delle immobilizzazioni tecniche e di fondi per l'indennità di anzianità e di previdenza accantonati presso l'INA e relativi all'ex ENEA-DISP e solo nel 1995 è stato parzialmente formalizzato tale trasferimento, pur restando ancora irrisolto il problema del trasferimento dei fondi per l'indennità di anzianità e di previdenza accantonato presso l'INA per cui tale voce continua ad essere iscritta nello stato patrimoniale dell'ENEA.

Nel 1996 sono stati trasferiti i fondi anzidetti su apposite polizze a favore del personale dell'ex DISP sia per il TFR (L.12.836 milioni) sia per l'indennità di previdenza del personale avente diritto (L.1.912 milioni) continuando però a risultare nella situazione patrimoniale ENEA.

La situazione patrimoniale alle date del 31-12-94 e 31-12-95 espone i seguenti dati:

al 31-12-94 patrimonio netto L.27.452 milioni costituito dalla differenza tra il totale delle attività pari a L.37.444 milioni e il totale delle passività pari a L.9.992 milioni.

Tale patrimonio netto si è costituito per effetto del risultato economico positivo dell'esercizio 1994 pari a L.27.452 mil. coincidente con le risultanze del conto economico.

Alla data del 31-12-95 il patrimonio netto risulta quasi raddoppiato per effetto del positivo risultato economico conseguito nel 1995 (L.26.675.497.651) come risulta dalla seguente tabella.

ATTIVITA'	L. 81.158.597.524
PASSIVITA'	L. 27.031.517.276
PATRIMONIO NETTO	L. 54.127.080.248.

Al positivo risultato del conto economico ha concorso la circostanza che nel corso del 1995 si è provveduto al trasferimento all'ANPA dei beni dell'ex ENEA-DISP per un valore, a costo storico, di tali beni pari a L.19.746.726.501.

Contestualmente veniva iscritta tra le passività la quota di L.13.848.892.518 relativa all'ammortamento di tali beni.

La consistenza patrimoniale non comprende i fondi per indennità di anzianità e previdenza, accantonati presso l'INA relativi all'ex ENEA-DISP che continuano ad essere iscritti nello stato patrimoniale dell'ENEA, per cui si auspica la definizione di siffatta situazione anomala al fine di rendere reale la situazione patrimoniale dell'ANPA.

Va segnalato che nel marzo 1996 vi è stata la presa in carico dei beni mobili trasferiti dall'ENEA-DISP all'ANPA, con iscrizione nell'elenco patrimoniale dei beni mobili inventariali dell'esercizio finanziari 1995.

I criteri seguiti per l'ammortamento hanno avuto riguardo ai seguenti elementi:

- a) **valore da ammortizzare:** è dato dai costi sostenuti al netto del valore residuo del bene al termine della sua vita utile (tale valore era per l'ENEA, e similmente per l'ANPA, il 90% del valore del bene riportato in bilancio).
- b) **periodo di ammortamento:** corrisponde alla vita utile (periodo di tempo durante il quale il bene sarà suscettibile di fornire utilità economica all'azienda) del bene da ammortizzare e sulla sua durata influiscono fattori di natura fisica (grado di sfruttamento, costi di manutenzione) ed economica (progresso tecnologico).
- c) **criteri di ripartizione:** questi devono garantire una suddivisione sistematica del valore del bene in più esercizi in funzione della sua vita utile. Il criterio più diffuso e preferibile, nonché quello applicato dall'ENEA, e in vigore all'ANPA, è quello delle quote annue costanti.

Comunque la determinazione delle quote annuali di ammortamento è avvenuta in conformità agli indici ministeriali che trovano applicazione in via generale per le Amministrazioni statali (L. 1-3-64 n. 62).

La situazione patrimoniale, per quanto riguarda gli esercizi 1994, 1995 e 1996 viene esposta dettagliatamente con riferimento alle attività e passività, nei seguenti quadri:

SITUAZIONE PATRIMONIALE - ATTIVO (in milioni di lire)

	1994		1995		1996	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Disponibilità liquide	31.324,5		52.713,1		67.617,9	
Crediti bancari e finanziari	5.368,0		4.528,5		(*) 27871,9	
Rimanenze attive di esercizio						
Prestiti al personale	148,1		286,1		709,7	
Immobili			2.421,8		2.481,1	
Immobilizzazioni tecniche	603,3		21.209,1		22.427,8	
TOTALE ATTIVITA'	37.443,9		81.158,6		121.108,4	
Deficit patrimoniale						
TOTALE A PAREGGIO			81.158,6		121.108,4	

(*) La cifra indicata per crediti bancari e finanziari per il 1996 (L. 27.871,9) è comprensiva dell'indennità TFS.

SITUAZIONE PATRIMONIALE - PASSIVO (in milioni di lire)

	1994		1995		1996	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Debiti di Tesoreria	9.992,3		13.179,4		26.286,6	
Fondi di accantonamento:						
- liquidazione indennità anzianità al personale					22.263,7	
- altri						
Poste rettificative dell'attivo			13.852,1		14.904,4	
TOTALE PASSIVITA'	9.992,3		27.031,5		63.454,7	
Patrimonio netto	27.451,6		54.127,1		57.653,7	
TOTALE A PAREGGIO	37.443,9		81.158,6		121.108,4	
Conti d'ordine						

Dal raffronto tra la situazione patrimoniale al 31-12-94 con quella al 31 dicembre 1995 emergono alcuni elementi significativi quali l'aumento delle disponibilità (attività) da 30.569 milioni a 52.713 milioni, una leggera flessione dei crediti e anticipazioni (da 5.368 milioni a 4.528 milioni) e un notevole incremento delle immobilizzazioni tecniche acquisite nei singoli anni che ammontano a L. 603 milioni nel '94 e a L. 21.209 milioni nel 1995.

Per quanto riguarda le passività si registra un incremento dell'importo complessivo che da 9.992 milioni passa a L. 13.179 milioni costituito principalmente da debiti diversi quali spese per indennità di missione, spese di funzionamento della sede ANPA, contratti di servizio, manutenzione e ricerca (per tali passività si registra una lieve flessione nel '95), mentre nel '95 rilevante consistenza assumono i debiti dovuti alle spese di acquisto di beni mobili e immobili (L. 2.921 milioni), per versamenti al fondo di anzianità (2.205 milioni) e per prestiti al personale (L. 121 milioni).

L'analisi dei dati suindicati conferma la maggiore capacità di spesa e operatività dell'Ente nel secondo anno della sua istituzione.

12. Conto economico.

Il conto economico è sintetizzato nel prospetto seguente, nella cui prima parte sono esposti i flussi finanziari di parte corrente (saldo sempre positivo) e nella seconda quelli di natura non finanziaria.

Nel 1994 l'avanzo di esercizio di L. 27.452 risulta dal saldo (positivo) tra entrate e spese correnti (32.877 mil.) e quello (negativo) delle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari o ad investimenti (L. 5.425 mil.)

L'avanzo economico coincide con il netto patrimoniale esposto nella situazione patrimoniale, trattandosi, come si è detto, del primo anno di attività.

E' da rilevare che il conto economico comprende anche la somma di L.2.358 mil., data dalla differenza tra L. 2.986 mil. (somma totale per obbligazioni assunte nel 1994 per adeguamento del fondo indennità e anzianità) e L.628 milioni (somma che l'INA nel '94 ha restituito all'ANPA per effetto delle cessazioni di personale avvenute nel 1994).

Il conto economico dell'es. 1995 espone un avanzo economico di L.26.675,5 milioni così determinati:

Entrate correnti	L. 56.849,1	
Beni ex ENEA-DISP	L. 19.746,7	
Insussistenze passive	L. 2.360,3	
	L. 78.956,1	
Spese correnti	L. 37.048,2	
Ammortamenti	L. 13.852,1	
Adeguamento fondi indennità anzianità	L. 1.095,9	
Adeguamento fondi previdenza	L. 193,1	
Sopravvenienze passive e insussistenze	L. 91,3	Totale L. 52.280,6

L'avanzo economico è di L. 26.675,5 risultante dal saldo (positivo) tra entrate e spese correnti (19.801 mil.) e quello delle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari o ad investimenti di ricerca (6.875 mil.).

Il conto economico dell'esercizio 1996 espone un avanzo economico di Lire 3.526 milioni così determinato:

	(in milioni)
- Entrate correnti	55.314,2
- Insussistenze passive	355,8
- Interessi su prestiti al personale	2,2
TOTALE	55.672,2
	(in milioni)
- Spese correnti	46.374,3
- Ammortamenti	1.065,5
- Perdita per materiali radiati	2,1
- Adeguamento fondo indennità di anzianità	4.441,6
- Adeguamento fondo previdenza	178,6
- Riduzioni di obbligazioni per l'acquisto dei beni	2,6
- Materiali fissili	18,7
- Interessi su prestiti al personale	2,2
- Insussistenze attive	60,0
TOTALE	52.145,6
Avanzo economico	3.526,6

Per le spese in termini di programma, come in precedenza si è detto, a fronte di una previsione iniziale di Lire 90.000 milioni, si è avuta una previsione definitiva di Lire 99.997,6 milioni la cui differenza è stata coperta con l'utilizzo di avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1995. A fronte di quest'ultima somma si sono avuti impegni finanziari per Lire 53,52 miliardi così ripartiti:

	(in miliardi di lire)				
	Attività in campo ambient.	Sicurezza nucleare	Relazioni e coordinam.	Affari generali	TOTALE
Attività istituz.	3,16	6,30	3,63	1,28	14,37
Personale	6,98	10,79	2,07	10,35	30,19
Funzionamento	2,07	3,20	0,62	3,07	8,96
Totali	12,21	20,29	6,32	14,70	53,52

Da quanto sopra esposto i risultati evidenziati, come puntualmente rilevato dal Collegio dei revisori, denotano una contenuta mancata attuazione di alcune norme previste dalla legge n. 61 del 1994 istitutiva dell'ANPA.

Infatti è da segnalare la non ancora intervenuta emanazione del regolamento relativo alle modalità dell'organizzazione dell'Agenzia in strutture ope-

relative (art. 1 ter - comma 5) e il mancato inquadramento nell'organico dell'Ente del personale proveniente dall'ENEA, dall'Istituto Superiore di Sanità, dall'Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza del lavoro, dalle Unità Sanitarie Locali e da altre Amministrazioni pubbliche (art. 2 - comma 2).

La situazione del conto economico si evidenzia dai seguenti prospetti:

CONTO ECONOMICO (in milioni di lire)

	1994	1995	1996
PARTE PRIMA:			
- Entrate finanziarie correnti	67.346	56.849,1	55.314,1
PARTE SECONDA: componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:			
- Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio		19.746,7	358,1
- Produzioni e movimenti interni		2.360,3	
- Trasferimenti attivi in natura			
- Variazioni patrimoniali straordinarie			
- Spese impegnate di competenza di successivi esercizi			
TOTALE PARTE SECONDA		22.107	358,1
TOTALE GENERALE	67.346	78.956,1	55.672,2
Disavanzo economico			
TOTALE A PAREGGIO	67.346	78.956,1	55.672,2

CONTO ECONOMICO (in milioni di lire)

	1994	1995	1996
PARTE PRIMA:			
- Spese finanziarie correnti	37.537	37.048,2	46.374,3
PARTE SECONDA: componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:			
- Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi			
- Produzioni e movimenti interni			
- Trasferimenti passivi in natura			
- Ammortamenti e deperimenti		13.852,1	1.065,5
- Svalutazioni e deprezzamenti			2,1
- Accantonamenti per oneri presunti di competenza			
- Quota dell'esercizio per adeguamento fondo indennità anzianità personale	2.357	1.289,0	4.620,2
- Variazioni patrimoniali straordinarie		91,3	83,5
- Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi			
TOTALE PARTE SECONDA	2.357	15.232,4	5.771,3
TOTALE GENERALE	39.894	52.280,6	52.145,6
Avanzo economico	27.452	26.675,5	55.672,2
TOTALE A PAREGGIO	67.346	78.956,1	78.956,1

13 -. Considerazioni conclusive

La valutazione dei risultati conseguiti nel triennio in esame non può prescindere dalla constatazione dei gravi ritardi nell'attivazione delle disposizioni contenute nella legge istitutiva n. 61 del 1994 (con le conseguenti carenze organizzative e strutturali dell'Ente).

Il regime transitorio instauratosi di fatto a seguito dei mancati adempimenti (approvazione dello Statuto dell'Agenzia, adozione dei Regolamenti di funzionamento e organizzazione, (mancata attuazione) dei previsti trasferimenti e inquadramenti di personale, costituzione degli organi istituzionali) ha impedito all'ANPA di svolgere sin dal momento della sua istituzione i vasti ed impegnativi compiti assegnatili dalla legge 61.

Solo nei primi mesi del 1995, con la nomina del Consiglio di amministrazione, del Presidente e del Collegio dei revisori, l'Ente è stato in grado di avviare una attività, sia pure di portata assai limitata, nel settore ambientale e di tentare di razionalizzare le competenze dell'area nucleare dove all'Agenzia è connesso il ruolo di Ente preposto al regolamento e al controllo del settore.

Comunque l'analisi dei risultati finanziari e contabili della gestione, quali emergono dai consuntivi, conferma le gravi difficoltà dell'Ente nella stessa attività programmatica.

La mancanza del piano triennale ad opera del Ministero vigilante con indicazione delle priorità in termini di aree tematiche, che costituisce un elemento di riferimento basilare, ha pesantemente condizionato il perseguimento degli obiettivi e dei compiti assegnati all'ANPA dalla legge istitutiva pur se, come si è in precedenza esposto, l'Ente, nonostante l'inattività del Ministero, ha adottato nel luglio 1995 un piano provvisorio di attività con l'intento di razionalizzare le attività d'istituto dell'ex ENEA-DISP e definire quelle attività di competenza dell'Agenzia per le quali si possa passare ad una fase di operatività, con il personale esistente, in termini brevi.

Va peraltro precisato, con riferimento al momento di stesura della presente Relazione, che il Ministro dell'Ambiente in data 12-1-98 ha emanato le direttive per l'elaborazione del programma di attività dell'ANPA per il triennio 1998-2000.

In questa situazione va censurato il Ministero vigilante per non avere svolto tempestivamente quei compiti propulsivi che la legge gli affida: anche l'attività di vigilanza sull'Ente si è rivelata del tutto insufficiente e tardiva, assumendo consistenza solo negli esercizi successivi (solo nei primi mesi del 1997 il competente Servizio del Ministero ha trasmesso una relazione sulla ge-

stione economico-finanziaria dell'ANPA, ove si prendono in considerazione anche i documenti contabili del biennio 94-95.

Sul punto deve ribadirsi che il tempestivo esercizio della funzione di vigilanza, oltre ad un preciso obbligo giuridico, rappresenta necessaria condizione per la regolarità dell'azione dell'Ente e si pone come ordinata premessa dell'attività gestoria.

Deve, peraltro, precisarsi che, a decorrere dal 1996, la nuova direzione vigilante (Servizio C.O.C.) ha progressivamente svolto un ruolo di maggiore puntualità ed incisività sulla gestione dell'Ente, formulando continue e pressanti sollecitazioni nei confronti delle competenti Autorità governative, ivi compreso il Ministro dell'ambiente, per la tempestiva emanazione dei provvedimenti organizzatori - strutturali e programmatori previsti dalla legge n. 61/1994, segnalando nel contempo la loro rilevante incidenza sia sulla operatività dell'Ente che sull'efficace esercizio della stessa attività di vigilanza.

Per quanto riguarda il contenuto delle attività svolte dall'Agenzia va rilevata la prevalenza dell'azione nel settore nucleare, circostanza questa da ricollegarsi alle specifiche competenze tecniche del personale dell'ex ENEA-DISP trasferito per legge al nuovo Ente che in concreto ha operato con la vecchia struttura dell'Ente di provenienza.

Non sono state in proposito assunte tempestivamente valide iniziative quanto meno per dare l'avvio al processo di formazione del personale per riconvertirlo ai nuovi compiti relativi alla protezione dell'ambiente.

Nel 1996 si è avuto un incremento dell'attività diretta ad attuare il processo di riconversione di parte del personale dalle precedenti competenze in campo nucleare a quelle in campo ambientale, assumendo alcune iniziative tramite i gruppi di lavoro costituiti in precedenza, ma nel complesso permane un grado di insufficienza nello specifico settore.

Si impone la necessità di incrementare lo sviluppo delle attività programmatiche nel settore ambientale, non apparendo esaustive le attività finora svolte.

Va evidenziato, altresì, il ritardo esistente per quanto riguarda il conseguimento della piena autonomia gestionale dell'Agenzia dall'Ente di provenienza: le attività gestionali dell'ANPA continuano ad avvalersi del supporto dell'ENEA per quanto si riferisce sia alla gestione amministrativa (supporto informativo per la contabilità e i controlli fiscali) sia alla gestione del personale (elaborazione degli stipendi e relativi oneri fiscali e previdenziali). Ciò comporta anche difficoltà e ritardi da parte dei servizi amministrativi dell'Ente nel

predisporre i dati da fornire con la dovuta tempestività al Collegio dei revisori per il necessario controllo.

Pur se sono state avviate iniziative per la realizzazione di un progetto per lo sviluppo dei sistemi informativi automatizzati per la gestione dell'amministrazione del personale, facente parte del Piano triennale per l'informatica presentato all'ANPA, va comunque censurato il ritardo, che si è protratto anche negli esercizi successivi.

La Corte auspica che quanto prima si possa realizzare la piena autonomia dell'Ente, che condurrebbe ad una maggiore incidenza ed efficienza nell'attività istituzionale.

Va valutata negativamente la mancata istituzione di organi interni di controllo e nuclei di valutazione per la verifica - mediante stime comparative dei costi e dei rendimenti - della realizzazione degli obiettivi, della corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, dell'imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa, in applicazione di quanto disposto dal D.L. 3-2-93 n.29 e dalla legge 20 del 1994.

Tali strumenti di controllo di attuazione dell'attività programmata rappresentano un momento essenziale di verifica del raggiungimento degli obiettivi col rispetto dei tempi e delle risorse economiche, materiali e umane impiegate.

E' ovvio che il servizio di controllo interno si rivelerà ancor più essenziale quando l'operatività dell'ANPA conseguirà il pieno regime.

Anche per quanto riguarda i compiti assegnati dalla legge all'ANPA di attività di indirizzo e coordinamento tecnico delle Agenzie regionali si registrano ritardi.

Com'è noto la legge attribuisce all'ANPA il compito di rendere omogenee, sul piano nazionale, le metodologie operative per i controlli ambientali in collaborazione con le Agenzie regionali (ARPA), cui ne compete la successiva applicazione.

La costituzione solo di alcune Agenzie regionali ha impedito l'avvio di una significativa attività in questo settore. Solo nel 1996 sono stati organizzati seminari per l'avvio del sistema di rapporti ANPA-ARPA e specifici protocolli allo stadio di studio e programmazione.

Va segnalato che recentemente sono state costituite le Agenzie nella Basilicata e Marche.

Deve quindi, auspicarsi, perché l'Agenzia nazionale possa svolgere in modo completo i suoi compiti nello specifico settore, che le Regioni inadempienti provvedano con sollecitudine alla costituzione delle rispettive Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente.

Per quanto riguarda il personale, rimasto sostanzialmente quello dell'ex ENEA-DISP, devono evidenziarsi anche in questa materia le inadempienze e i ritardi nell'attuazione della legge istitutiva dell'Ente; non si è provveduto agli inquadramenti prescritti e la mancanza di una pianta organica rende incerta e precaria la posizione dei dipendenti. L'Agenzia è priva della sistemazione organica e contrattuale dei propri dipendenti, non essendo ancora stata data attuazione alla previsione procedurale, posta a carico dell'ARAN e del Dipartimento per la funzione pubblica ai sensi dell'art. 2 IV comma della L.61/94, relativamente all'individuazione del competente comparto di contrattazione collettiva.

Ne è derivata, quindi, una rilevante difficoltà nel perseguimento degli obiettivi, oltre a gravi preoccupazioni per lo stato di insofferenza del personale, penalizzato, per l'incertezza del suo status, nel ritardo degli adeguamenti del proprio trattamento economico.

Si deve richiamare l'attenzione degli organi istituzionali dell'Agenzia sul fenomeno della prevalente incidenza che assumono le spese di personale e funzionamento rispetto a quelle per attività istituzionali (1/4) tanto più se si tengono presenti la natura dell'Agenzia e i compiti ad essa connessi dalla legge (ente di ricerca, indirizzo e coordinamento delle Agenzie regionali, di consulenza e supporto tecnico al Ministero dell'Ambiente e ad altre pubbliche amministrazioni).

Si raccomanda che negli esercizi futuri l'Ente provveda a destinare un più elevato ammontare della quota delle proprie entrate alle attività istituzionali.

La Corte, sul tema del conferimento di incarichi o consulenze ad estranei, ritiene doveroso raccomandare la limitazione di tali conferimenti solo in casi eccezionali e per tempo limitato, motivandone adeguatamente l'esigenza nell'ipotesi che particolari incombenze non possono essere assolte dal proprio personale.

In conclusione la ridotta attività svolta dall'Ente in particolare nel biennio 94-95 nel settore di competenza, dimostrata anche dai rilevanti avanzzi di esercizio, induce a ritenere del tutto insoddisfacente e insufficiente l'azione svolta e a distanza di 3 anni dalla legge istitutiva deve constatarsi che l'Agenzia si trova tuttora in una situazione di non completa operatività.

Elementi favorevoli delle prospettive future dell'Ente possono trarsi dall'avvio di una pianificazione delle attività e di un funzionamento organizzato dell'ANPA e dall'approvazione a fine 1996 di un documento di indirizzo dell'Azienda sulle attività prioritarie e sull'assetto organizzativo.

